

# Monitor dei Distretti della Lombardia

Direzione Studi e Ricerche

Aprile 2020

## Monitor dei distretti

### Lombardia

Executive Summary

L'export dei 23 distretti tradizionali della Lombardia

L'export dei poli tecnologici della Lombardia

Aprile 2020

2 Nota Trimestrale – n. 35

4 **Direzione Studi e Ricerche**

14

**Industry Research**

**Enrica Spiga**  
Economista

## Executive Summary

**Le esportazioni dei distretti tradizionali della Lombardia mostrano segnali di contrazione per tutto il corso del 2019**, registrando negli ultimi tre mesi dell'anno una variazione tendenziale del -6,1%, a valori correnti, rispetto al 4° trimestre 2018. Questo trend si aggiunge a quello già negativo dei primi nove mesi, con un ritardo pari al -4,2% nel complesso dell'anno e un risultato che è inferiore alla media distrettuale nazionale (+1,4%). In controtendenza i poli tecnologici lombardi (+7,5% l'aumento dell'export nel 2019, quantificabile in 913 milioni di euro di export in più rispetto al 2018; +14,8% su base trimestrale), grazie al traino del polo farmaceutico lombardo e al sostegno del biomedicale di Milano.

La performance lombarda rientra in un quadro di generale rallentamento dell'economia e del commercio mondiale. Inoltre, va segnalato come il confronto avvenga con un 2018 che per i distretti lombardi era stato particolarmente brillante nella sua apertura.

I **mercati maturi**, che all'inizio dell'anno mostravano valori tendenziali di export leggermente positivi, dal 2° trimestre 2019 seguono il trend negativo già espresso dai mercati emergenti (-6,4% mercati maturi; -5,6% nuovi mercati nel 4° trimestre 2019, e rispettivamente -3,1% e -5,9% nel complesso dell'anno). Si conferma un ritardo delle esportazioni nei principali paesi maturi vicini (Germania -13,1% rispetto al 4° trimestre 2018 e -7,8% rispetto al totale 2018; Francia -2,8% rispetto al 4° trimestre 2018 e -2,6% rispetto al 2018; Svizzera -11,5%, -8,2% su base annua). Anche gli Stati Uniti, dove le performance si erano mantenute positive per gran parte dell'anno, vedono una forte contrazione a fine 2019 (-11,3% a valori tendenziali rispetto al 4° trimestre 2018; +0,2% nel complesso dell'anno). Tra i **mercati emergenti** il risultato negativo è stato condizionato dall'andamento dell'export verso Cina (-7,5%, -9,4% su base annua), Repubblica Ceca (-27,0%, -11,4% su base annua) e Polonia (-4,2%, -8,4% su base annua), non compensato dal buon andamento in Corea (+11,3%, +22,0% su base annua).

L'analisi eseguita per singoli distretti vede cinque realtà (su ventitré monitorate) con esportazioni in crescita nel corso del 2019.

Tra i **distretti in crescita** emergono tre realtà dell'agroalimentare: i Vini e distillati del bresciano (+16,7%), il Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale (+10,2%) e le Carni e i salumi di Cremona e Mantova (+14,1%). Tra i distretti del settore chiude in calo solo il Riso di Pavia (-2,1%). Tra i distretti non agro-alimentari, positivo l'export della Metalmeccanica del basso mantovano (+2,1%) e delle Calzature di Vigevano (+19,8%).

Gli altri **distretti** della regione appaiono **più in difficoltà**, penalizzati da incertezza e tensioni presenti nello scenario internazionale (Brexit e dazi USA) e, per quanto attiene la filiera della metalmeccanica e dell'automotive, dal rallentamento dell'economia tedesca, che rappresenta il principale mercato di sbocco.

Tra i distretti più colpiti sui mercati internazionali si trovano i Metalli di Brescia (-6,8%), la Meccanica strumentale di Bergamo (-8,0%), la Metalmeccanica di Lecco (-9,6%), le Macchine per la lavorazione e la produzione di calzature di Vigevano (-9,4%), la Meccanica strumentale del bresciano (-7,0%), la Lavorazione dei metalli Valle dell'Arno (-9,9%) e la Gomma del Sebino Bergamasco (-7,0%). Particolarmente negativi anche i distretti della moda, con perdite significative soprattutto per il Seta-tessile di Como (-7,9%) e l'Abbigliamento-tessile gallaratese (-7,7%).

Pur evidenziando un arretramento, mostrano una migliore tenuta i distretti legati al Sistema casa: stabile il Legno di Casalasco-Viadanese (0,0%) e di poco negativo il Legno e arredamento della Brianza, (-1,0%). Variazioni negative ma più contenute si registrano nella Meccanica strumentale di Milano e Monza (-3,3%), nei Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane (-3,3%), negli Articoli

in gomma e materie plastiche di Varese (-3,4%) e nella Meccanica strumentale di Varese (-0,5%), nel Tessile e abbigliamento della Val Seriana (-2,8%) e nella Calzetteria di Castel Goffredo (-3,5%).

Il 2019 ha visto chiudersi un anno difficile per i distretti industriali della Lombardia, che si affacciavano al 2020 con l'attesa di dare il via a strategie in grado di cogliere nuove opportunità di crescita che fossero emerse nelle varie aree del mondo e di reazione a eventuali chiusure e/o tensioni presentatesi di volta in volta nei vari sbocchi commerciali.

**L'epidemia di Covid-19** ha stravolto il contesto economico in cui si trovano a operare le imprese: con il propagarsi del virus prima in Italia e poi nel resto di Europa l'emergenza sanitaria si sta trasformando in una pesante crisi economica, interessando al contempo la domanda e l'offerta. Peraltro, già dal mese di gennaio si registravano preoccupazioni in termini di approvvigionamenti di beni provenienti dalla Cina, iniziale focolaio del virus, e secondo paese per peso dell'import nei distretti lombardi (12,2% nel 2019).

Ad oggi non è possibile quantificare l'impatto di questa emergenza, ma si possono analizzare nello specifico le specializzazioni dei distretti lombardi per coglierne punti di forza e di debolezza nell'affrontare questa crisi mondiale. Si può ipotizzare infatti che i distretti operanti in settori essenziali possano mostrare una maggiore tenuta. Tra questi la filiera agro-alimentare, dove la regione conta quattro distretti. I settori legati alla salute possono addirittura mostrare un aumento dell'attività: è questo il caso ad esempio del Biomedicale di Milano e del Polo Farmaceutico lombardo, impegnati in prima linea nella produzione di dispositivi medico-sanitari e farmaci a supporto dell'emergenza nazionale e internazionale. Ci sono poi casi di aziende che si sono riconvertite, riuscendo a mettere a disposizione tecnologia e professionalità per produrre mascherine e camici monouso ad uso sanitario. Maggiori difficoltà sono invece presenti nella filiera metalmeccanica, penalizzata dall'elevata quota di attività sospese dal DCPM e dalle difficoltà della filiera dell'automotive, già evidenti nel biennio 2018-19.

## L'export dei 23 distretti tradizionali della Lombardia

Le esportazioni dei distretti tradizionali della Lombardia mostrano segnali di contrazione per tutto il corso del 2019, registrando negli ultimi tre mesi dell'anno una variazione tendenziale del -6,1%, a valori correnti, rispetto al 4° trimestre 2018. Questo trend si aggiunge a quello già negativo dei primi nove mesi, con un ritardo pari al -4,2% nel complesso dell'anno e un risultato che è inferiore alla media distrettuale nazionale (+1,4%).

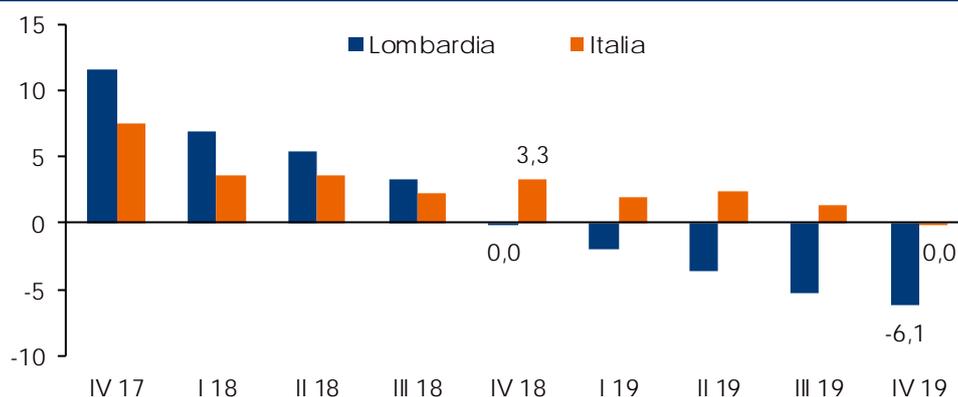
Tab. 1 – Le esportazioni distrettuali nelle regioni italiane nel 2019

	Milioni di euro			Var. % tendenziale				
	2018	2019	Delta 2019-2018	1° trim. 2019	2° trim. 2019	3° trim. 2019	4° trim. 2019	Delta 2019-2018
<b>Nord-Ovest, di cui:</b>	<b>42.089,4</b>	<b>41.052,2</b>	<b>-1.037,2</b>	<b>1,0</b>	<b>4,1</b>	<b>-3,5</b>	<b>-5,9</b>	<b>-2,5</b>
Lombardia	30.801,7	29.511,0	-1.290,6	-1,5	-0,2	-5,2	-6,1	-4,2
Piemonte	11.138,2	11.397,7	259,5	8,4	18,7	1,1	-5,5	2,3
<b>Nord-Est</b>	<b>51.464,4</b>	<b>51.688,6</b>	<b>224,2</b>	<b>-0,1</b>	<b>1,9</b>	<b>1,2</b>	<b>0,6</b>	<b>0,4</b>
Veneto	27.032,1	27.197,1	165,0	-0,6	2,1	1,7	1,2	0,6
Emilia-Romagna	17.462,3	17.486,3	24,0	1,0	-1,1	-0,1	0,1	0,1
Trentino-Alto Adige	4.698,3	4.696,0	-2,3	-2,8	7,5	1,3	-0,9	0,0
Friuli-Venezia Giulia	2.271,7	2.309,1	37,4	2,3	11,0	5,2	-0,5	1,6
<b>Centro, di cui:</b>	<b>22.884,4</b>	<b>25.212,5</b>	<b>2.328,1</b>	<b>11,1</b>	<b>-2,3</b>	<b>10,6</b>	<b>7,4</b>	<b>10,2</b>
Toscana	17.408,8	20.038,8	2.630,0	16,0	-2,4	16,1	11,1	15,1
Marche	4.456,5	4.127,4	-329,1	-3,5	-1,3	-7,9	-8,6	-7,4
Umbria	726,2	747,4	21,2	-2,4	-4,1	-0,2	10,7	2,9
<b>Mezzogiorno, di cui:</b>	<b>7.330,9</b>	<b>7.568,9</b>	<b>238,0</b>	<b>6,3</b>	<b>10,6</b>	<b>1,7</b>	<b>7,0</b>	<b>3,2</b>
Campania	3.066,0	3.076,8	10,7	1,9	3,9	1,6	2,5	0,4
Puglia	3.091,1	3.403,1	312,0	17,3	18,2	3,8	15,5	10,1
Abruzzo	591,4	555,1	-36,3	-0,1	12,7	-4,1	-7,8	-6,1
Sicilia	404,9	348,2	-56,6	-14,3	0,7	-17,2	-7,1	-14,0
<b>Totale distretti</b>	<b>123.769,0</b>	<b>125.522,2</b>	<b>1.753,2</b>	<b>2,7</b>	<b>2,3</b>	<b>1,4</b>	<b>0,0</b>	<b>1,4</b>

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

La performance lombarda rientra in un quadro di generale rallentamento dell'economia e del commercio mondiale. Inoltre, va segnalato come il confronto avvenga con un 2018 che per i distretti lombardi era stato particolarmente brillante nella sua apertura.

Fig. 1 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti a confronto (var. % tendenziali)

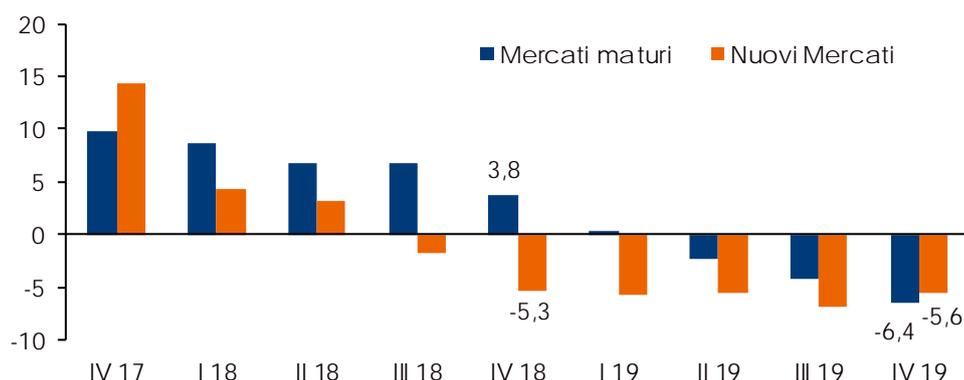


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

I **mercati maturi**, che all'inizio dell'anno mostravano valori tendenziali di export leggermente positivi, dal 2° trimestre 2019 seguono il trend negativo già espresso dai mercati emergenti (-6,4% mercati maturi; -5,6% nuovi mercati nel 4° trimestre 2019, e rispettivamente -3,1% e -5,9% nel complesso dell'anno). Si conferma un ritardo delle esportazioni nei principali paesi maturi vicini (Germania -13,1% rispetto al 4° trimestre 2018 e -7,8% rispetto al totale 2018; Francia -2,8% rispetto

al 4° trimestre 2018 e -2,6% rispetto al 2018; Svizzera -11,5%, -8,2% su base annua). Anche gli Stati Uniti, dove le performance si erano mantenute positive per gran parte dell'anno vedono una forte contrazione a fine 2019 (-11,3% a valori tendenziali rispetto al 4° trimestre 2018; +0,2% nel complesso dell'anno). Tra i **mercati emergenti** il risultato negativo è stato condizionato dall'andamento dell'export verso Cina (-7,5%, -9,4% su base annua), Repubblica Ceca (-27,0%, -11,4% su base annua) e Polonia (-4,2%, -8,4% su base annua), non compensato dal buon andamento in Corea (+11,3%, +22,0% su base annua).

**Fig. 2 – Export dei distretti della Lombardia verso mercati nuovi e maturi a confronto (var. % tendenziale)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Attenzione particolare è da riservare alla Germania**, che nel 2019, così come già dal 2008, deteneva il primato tra i paesi di sbocco. L'export verso il mercato tedesco ha rappresentato nel 2019 il 34% dell'export lombardo all'interno dell'UE15 e il 16% rispetto all'export totale. Il peso della Germania si è fatto negli anni sempre più rilevante: nel decennio dal 2008 al 2018 infatti ha mantenuto il primo posto come mercato di sbocco dell'export per i distretti lombardi, incrementando il peso in termini di export dal 14% al 16%. Da un confronto tra 2018 e 2019 si può osservare come abbiano fatto più fatica quei distretti legati alla filiera metalmeccanica e che risentono del forte rallentamento accusato dall'automotive tedesco. Questa contrazione nelle vendite prosegue dal 3° trimestre del 2018, con più distretti in calo rispetto a quelli in crescita su questo mercato. La nuova normativa sulle emissioni del gas di scarico e la riconversione alle motorizzazioni elettriche hanno creato delle difficoltà nel settore degli autoveicoli, generando così un effetto a catena che si è riflesso anche sulla filiera italiana, fortemente coinvolta nella fornitura di prodotti/materiali. Tra i cali sperimentati in Germania, si ritrovano in particolare i distretti dei Metalli di Brescia (-89 mln euro), della Metalmeccanica di Lecco (-156 mln), della Meccanica strumentale di Bergamo (-24 mln euro), dei Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane (-43 mln euro), della Gomma del Sebino Bergamasco (-27 mln euro), della Lavorazione metalli Valle dell'Arno (-18 mln euro) e degli Articoli in gomma e materie plastiche di Varese (-21 mln euro). In controtendenza il trend positivo del distretto della Meccanica strumentale di Milano e Monza (+26 mln euro).

Anche l'export verso gli Stati Uniti, che si era mostrato trainante nella prima metà dell'anno per i distretti della Lombardia, ha poi subito una contrazione delle vendite, verosimilmente a seguito dell'imposizione dei dazi dell'amministrazione Trump, che hanno tassato dapprima acciaio e alluminio provenienti dai Paesi europei, con conseguenze dirette sulla filiera dei metalli e successivamente su specifici prodotti della filiera agro-alimentare. I risultati più negativi si registrano per i distretti dei Metalli di Brescia (-33 mln euro) e dei Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane (-45 mln euro). Chiude positivamente il distretto della Meccanica strumentale di Milano e Monza (+70 mln euro).

Anche in Francia pesa il minore export del comparto metalmeccanico: Metalli di Brescia (-41 mln euro), Meccanica strumentale di Bergamo (-11 mln euro), Lavorazione metalli Valle dell'Arno (-11 mln euro), Metalmeccanica di Lecco (-12 mln euro) e Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane (-14 mln euro). In contrazione anche le esportazioni del Legno e arredamento della Brianza (-23 mln euro). Risultati positivi arrivano invece da alcuni distretti del sistema moda (+11 mln euro Abbigliamento-tessile gallaratese; +6 mln euro Tessile e abbigliamento della Val Seriana) e della filiera agro-alimentare.

L'export verso la Svizzera risente in particolare del calo dell'export nei distretti della moda: Seta-tessile di Como (-37 mln euro); Abbigliamento-tessile gallaratese (-41 mln euro) e Tessile e abbigliamento della Val Seriana (-19 mln euro). Risultati positivi invece per il distretto delle Calzature di Vigevano (+19 mln euro).

In lieve contrazione anche l'export destinato al Regno Unito (-1,5% rispetto all'ultimo trimestre 2018, -1,1% su base annua): questo mercato, che mantiene il quinto posto della classifica dei mercati di sbocco dei distretti lombardi, è da monitorare attentamente anche per via dei possibili effetti derivanti da Brexit.

Il ranking dei singoli sbocchi commerciali, che in Tabella 2 è ordinato sulla base del livello di export decrescente nel 2019, vede ai primi posti sempre i mercati maturi dell'Eurozona: Germania, Francia e Spagna (quest'ultima al quarto posto dopo gli Stati Uniti) che, se considerati congiuntamente, valgono circa un terzo dell'export distrettuale lombardo. Come anticipato, l'export verso queste nazioni chiude il 2019 in ritardo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Tra i Paesi emergenti che figurano tra i principali mercati di sbocco, al settimo posto compare la Cina, verso cui l'export nel corso del 2019 subisce riduzioni rispetto sia all'ultimo trimestre 2018, sia sul totale anno (-7,5%, -9,4% su base annua). Perde terreno il distretto della Meccanica strumentale di Milano e Monza, il cui export rispetto al 2018 segna -23 mln euro. Forti cali in questo territorio anche per i distretti della Meccanica strumentale delle province di Varese e Brescia (rispettivamente -17 mln euro e -50 mln euro). In calo anche il settore moda. I distretti che su questo mercato registrano le performance più positive sono il Legno e arredamento della Brianza, il Tessile e abbigliamento della Val Seriana e le Carni e salumi di Cremona e Mantova.

In Polonia, l'osservazione dell'export dei distretti lombardi nel 2019 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno è anch'essa caratterizzata dal segno meno, in particolare nei settori della metalmeccanica. Tra i più significativi: -30 mln euro Meccanica strumentale di Milano e Monza; -12 mln euro Metalli di Brescia; -8 mln euro Meccanica strumentale di Bergamo; -11 mln euro Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane.

Anche in Repubblica Ceca le perdite sulle vendite pesano soprattutto sulla filiera metalmeccanica.

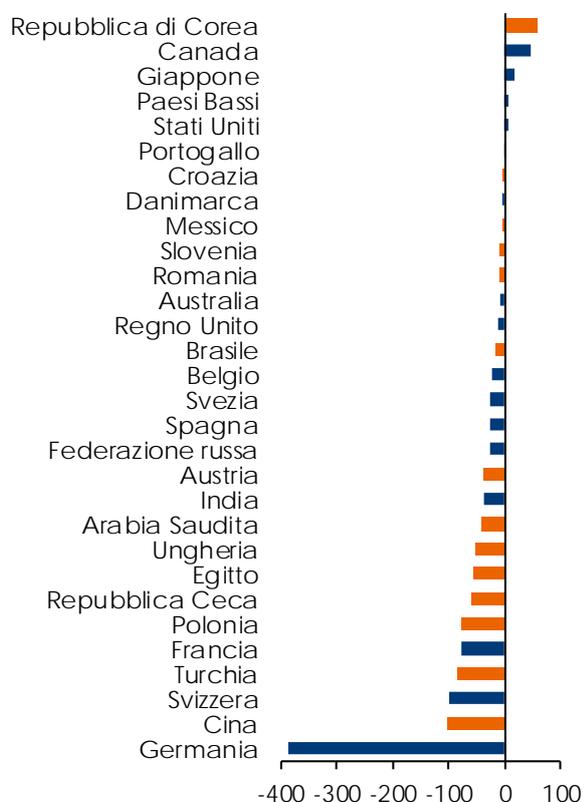
I risultati positivi per l'export rilevati in Corea sono riconducibili in particolare alla filiera metalmeccanica, in particolare la Meccanica strumentale di Milano e Monza (+27 mln euro rispetto allo scorso anno) e il Metalmeccanico del basso mantovano (+17 mln euro rispetto al 2018). Bene anche il Legno e arredamento della Brianza (+10 mln euro su base annua).

Tab. 2 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti tradizionali lombardi nei primi 30 sbocchi commerciali

	Peso 2019	Milioni di euro		Delta (mln €)		Var. % tendenziali	
		2019	4° trim. 2019	2019	4° trim. 2019	2019	4° trim. 2019
<b>Totale export</b>	<b>100,0</b>	<b>29.511,0</b>	<b>7.490,4</b>	<b>-1.290,6</b>	<b>-485,1</b>	<b>-4,2</b>	<b>-6,1</b>
Germania	15,6	4.593,3	1.030,4	-387,2	-155,2	-7,8	-13,1
Francia	10,2	3.008,8	761,7	-78,8	-21,5	-2,6	-2,8
Stati Uniti	8,1	2.391,2	609,0	5,6	-77,9	0,2	-11,3
Spagna	4,8	1.416,8	330,6	-26,8	-19,3	-1,9	-5,5
Regno Unito	3,8	1.132,7	290,4	-13,0	-4,5	-1,1	-1,5
Svizzera	3,7	1.100,4	280,9	-97,7	-36,4	-8,2	-11,5
Cina	3,4	995,8	272,4	-103,5	-22,2	-9,4	-7,5
Polonia	2,9	848,3	211,0	-77,9	-9,4	-8,4	-4,2
Austria	2,4	721,8	172,3	-36,9	-12,7	-4,9	-6,9
Paesi Bassi	2,5	741,0	187,2	5,6	10,3	0,8	5,8
Federazione russa	2,0	598,0	154,0	-28,1	-0,5	-4,5	-0,3
Belgio	2,0	576,7	148,7	-22,3	-0,8	-3,7	-0,5
Turchia	1,9	564,1	163,5	-86,0	17,1	-13,2	11,7
Romania	1,7	501,5	129,7	-8,2	-8,9	-1,6	-6,4
Repubblica Ceca	1,5	457,1	101,6	-58,9	-37,5	-11,4	-27,0
India	1,3	379,6	101,6	-38,1	-15,8	-9,1	-13,4
Messico	1,3	370,7	100,1	-4,9	-3,0	-1,3	-2,9
Ungheria	1,2	353,3	84,3	-52,8	-11,7	-13,0	-12,2
Giappone	1,0	297,2	75,7	15,3	2,8	5,4	3,9
Svezia	1,0	307,9	76,2	-25,4	-14,1	-7,6	-15,6
Portogallo	1,1	329,1	86,9	2,0	0,9	0,6	1,1
Canada	1,0	301,1	87,0	45,8	6,0	17,9	7,4
Brasile	0,9	264,4	67,2	-14,6	-9,7	-5,2	-12,6
Croazia	0,9	276,5	71,5	-1,6	-1,8	-0,6	-2,5
Repubblica di Corea	1,0	306,0	82,3	55,2	8,3	22,0	11,3
Australia	0,9	264,7	72,8	-9,6	-6,3	-3,5	-7,9
Arabia Saudita	0,9	261,9	69,0	-41,2	-1,8	-13,6	-2,5
Slovenia	0,9	254,5	63,7	-7,3	0,3	-2,8	0,5
Danimarca	0,8	238,0	61,6	-2,1	1,8	-0,9	3,0
Egitto	0,7	213,7	61,2	-55,2	-22,6	-20,5	-27,0

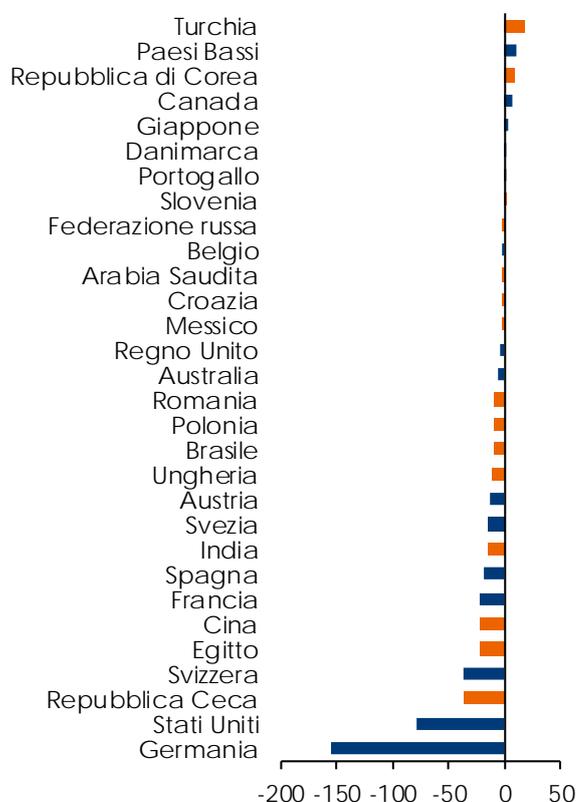
Nota: i distretti sono ordinati in base al valore delle esportazioni nel 2019. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 3a - Primi 30 sbocchi commerciali: la performance nel 2019 (differenza sul 2018; milioni di euro)**



Nota: in blu i mercati maturi, in arancione i nuovi mercati.  
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 3b - Primi 30 sbocchi commerciali: la performance nel 4° trimestre 2019 (differenza sul 4° trimestre 2018; milioni di euro)**



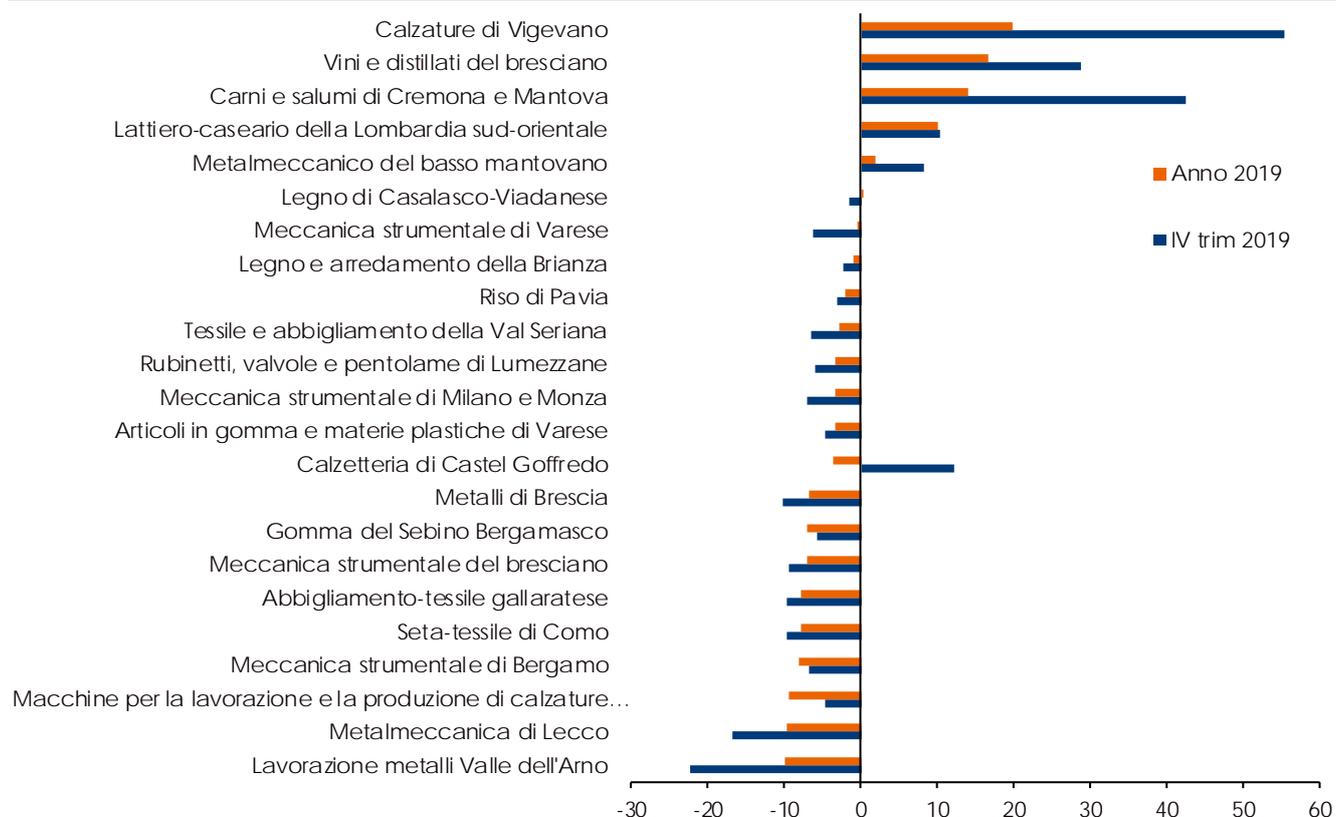
Nota: in blu i mercati maturi, in arancione i nuovi mercati.  
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

L'analisi prosegue con l'osservazione dei singoli distretti dove **cinque realtà (su ventitré monitorate) mostrano esportazioni in crescita** (superiore all'1%) nel 2019, tendenza in contrazione rispetto a quanto già osservato a fine 2018 e nei primi trimestri 2019, a conferma di quei rallentamenti verificatisi nei principali mercati di sbocco e a testimonianza di un generale rallentamento del ritmo di crescita dell'export nel corso dello scorso anno (Fig. 4).

Tra i distretti best performer della classifica regionale lombarda, per evoluzione positiva dell'export nel 2019, spiccano tre realtà appartenenti all'agro-alimentare, uno alla metalmeccanica, uno al sistema moda.

**I distretti in crescita nel 2019**

Fig. 4 - Variazioni tendenziali dell'export distrettuale lombardo (%)



Nota: i distretti sono ordinati in base alle variazioni tendenziali 2019. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il distretto **Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale** (+10,5% nel 4° trimestre 2019, +10,2% su base annua) si caratterizza per la crescita più sostenuta di export in particolare verso Francia (+18,5%, +15,1% su base annua), Paesi Bassi (+0,3%, +18,8% su base annua) e Svizzera (+27,8%, +26,6% su base annua). Tra i paesi più lontani, risultati positivi (in corso d'anno) sono stati ottenuti in Australia (-8,3%, +17,2% su base annua), Giappone (-4,3%, +3,3% su base annua) e Corea (+18,2%, +13,7% su base annua). Va bene anche la Germania, principale mercato di sbocco (+2,5%, +5,9% su base annua). Situazione particolare per quanto attiene l'export verso gli Stati Uniti (quarto mercato di sbocco), che chiude l'anno in positivo (+12,2% rispetto al 2018), ma dove si rileva un crollo nell'ultimo trimestre (-20,0%): sono entrati infatti in vigore a ottobre 2019 i dazi dell'amministrazione Trump che vanno a penalizzare numerosi prodotti made in Italy, in particolare nel comparto lattiero-caseario, tra cui il Parmigiano Reggiano e il Grana Padano, fiore all'occhiello della produzione di questo distretto.

Il secondo distretto dell'agro-alimentare che mostra export in crescita è quello delle **Carni e salumi di Cremona e Mantova** (+42,6% nel 4° trimestre 2019), con segno positivo rispetto anche all'apertura del 2019 (+14,1% su base annua). Recupero delle vendite verso il Giappone (+35,5%, +0,7% su base annua), principale mercato di sbocco; bene anche le performance ottenute in Francia (+37,9%, +28,2% su base annua), Germania (+8,4%, +7,4% su base annua), Paesi Bassi (+56,2%, +33,4% su base annua), Spagna (+66,6%, +3,1% su base annua) e Belgio (+76,6%, +51,3% su base annua). Si registrano dei cali nelle vendite, su base annua, verso il Regno Unito e Hong Kong; tengono bene invece Stati Uniti e Cina.

Il terzo distretto dell'agro-alimentare che si analizza in questa parte è quello dei **Vini e distillati del bresciano**, dove la crescita delle vendite prosegue a due cifre anche nel 4° trimestre 2019

(+28,9%, +16,7% su base annua). Tra i principali mercati di sbocco spiccano le vendite verso la Germania (+20,3%, +9,6% su base annua). In Russia l'export viaggia a tre cifre. In Svizzera, invece calo delle vendite nell'ultimo trimestre ma l'anno si conclude col segno positivo. Significative anche in questo caso le minori vendite verso gli Stati Uniti, che fanno perdere il vantaggio acquisito durante l'anno.

La quarta realtà distrettuale a chiudere positivamente il 2019 appartiene al settore moda e si tratta delle **Calzature di Vigevano** (+55,4%, rispetto all'ultimo trimestre 2018, +19,8% su base annua). A fare da traino tra i mercati maturi vicini la Svizzera, l'Austria e la Spagna, dove la crescita delle vendite si esprime a tre cifre, sia nell'ultimo trimestre sia su base annua. Tra i Paesi emergenti vicini, va molto bene l'export verso la Romania, Paese con il quale si è intensificato l'interscambio commerciale (contemporaneamente sono molto aumentate anche le importazioni). Sostanzialmente stabili gli Stati Uniti, dove nel corso d'anno le vendite hanno avuto andamenti altalenanti (-10,3%, +1,5% su base annua). All'interno dello stesso territorio, con un andamento differente però, si può osservare anche il distretto delle Macchine per la lavorazione e la produzione di Calzature di Vigevano, che invece prosegue il 2019 con vendite in calo (-4,7%, -9,4% su base annua). Questo distretto risulta particolarmente orientato all'export verso i mercati emergenti dove si registrano le contrazioni più forti (Cina, Vietnam e India). Tra i mercati maturi risultano in contrazione la Spagna e la Germania, mentre proseguono bene Francia, Stati Uniti e Portogallo.

La quinta realtà dei distretti lombardi a chiudere positivamente un anno difficile appartiene alla **filiera metalmeccanica** ed è quella del **basso mantovano**, la cui specializzazione trainante è quella degli impianti di sollevamento e trasporto. Le vendite sono aumentate anche nell'ultimo trimestre (+8,2%, +2,1% su base annua) grazie ai risultati ottenuti in Belgio (+20,8%, +26,9% su base annua), e in alcuni Paesi emergenti quali Corea (dove l'export è cresciuto nell'anno a tre cifre), Russia, Cina e Messico. Arretrano alcuni mercati dell'Eurozona, in cui il peso dell'export è più alto: Germania (-10,8%, -4,9% su base annua), Francia (-9,0%, -7,1% su base annua), e Regno Unito (-12,6%, -18,8% su base annua).

I restanti distretti della regione hanno chiuso il 4° trimestre 2019 con export in calo.

La **meccanica strumentale di Milano e Monza**, oggetto di monitoraggio dal 2019, rappresenta come peso il distretto più rilevante per export nei distretti lombardi. Il 4° trimestre 2019 per le imprese di quest'area si chiude negativamente rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-7,1%, -3,3% su base annua). I risultati risentono dell'arretramento subito verso la Turchia (-11,1%, -27,3% su base annua), la Polonia (-16,4%, -19,1% su base annua), la Cina (-18,3%, -8,9% su base annua) e la Russia (-9,3%, -16,6% su base annua). Le vendite sono positive, su base annua, per i primi tre paesi di sbocco del distretto: Stati Uniti, Germania e Francia.

#### I distretti in calo nel 2019

Il **distretto dei Metalli di Brescia**, secondo nel ranking regionale, prosegue il trend di calo dell'export iniziato già nella seconda parte del 2018 (-10,2% tra ottobre e dicembre 2019 a prezzi correnti, -6,8% su base annua). Geograficamente parlando, i mercati maturi europei sono i principali bacini di sbocco per i prodotti del distretto e sono anche quelli che ne hanno causato la performance negativa: su tutti la Germania, primo mercato di sbocco (-18,5%, -8,4% su base annua), a seguire la Francia (-11,4%, -8,3% su base annua), la Spagna (-21,3%, -10,7% su base annua) e la Svizzera (-26,2%, -6,7% su base annua). In contrazione anche le vendite verso gli Stati Uniti (-2,3; -21,4% su base annua). Bene l'export verso l'Algeria (+16,1%, +38,3% su base annua), dove è presente un piano di monitoraggio di alcune tipologie di prodotti importate dall'estero, che ne regola gli arrivi attraverso un sistema di quote da suddividersi tra i vari paesi fornitori: questo Paese era il quarto mercato di riferimento per il distretto nel 2017, e ora si colloca al decimo posto, con un peso del 2,5% sul totale delle esportazioni.

Dopo un'apertura di anno positiva, le vendite per il distretto dei **Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane** hanno invertito il trend registrando risultati col segno meno sia nel corso dell'ultimo trimestre (-6,0%) sia su base annua (-3,3%). L'export in questo distretto è sostanzialmente rivolto ai mercati maturi e proprio da questi deriva il rallentamento: in particolare pesano i cali verso Germania (-7,9%, -5,3% su base annua), Francia (-5,5%, -3,3% su base annua) e Stati Uniti (-19,2%, -10,7% su base annua).

Proseguendo l'analisi dei distretti appartenenti alla filiera metalmeccanica che chiudono il 2019 in contrazione per export si trova quello della **Meccanica strumentale di Bergamo**, che presenta una geografia degli sbocchi commerciali molto eterogenea, includendo un buon mix di paesi maturi ed emergenti, a corto e lungo raggio. Il risultato (-6,8% vs. 4° trimestre 2018, -8,0% su base annua) risente soprattutto degli arretramenti subiti sui principali mercati di sbocco: tedesco (-11,4%, -9,7% su base annua), francese (-5,4%, -4,7% su base annua), spagnolo (-13,3%, -7,9% su base annua) e inglese (-11,2%, -19,4% su base annua). Nell'ultimo trimestre segnali di ripresa per le vendite verso la Turchia (+84,7%, -21,5% su base annua), mentre vira in negativo l'evoluzione dell'export verso gli Stati Uniti (-25,6%, +2,9% su base annua).

A **Lecco**, il **distretto della metalmeccanica** ha registrato anche nel 4° trimestre 2019 un calo dell'export (-16,7% a prezzi correnti, -9,6% su base annua). Su questa performance hanno inciso particolarmente il forte calo del mercato tedesco (-33,3%, -22,6% su base annua), che rappresenta quasi un terzo dell'export del distretto, e la riduzione delle vendite in Francia (-13,3%, -5,3% su base annua), non compensati dal maggiore export realizzato in corso d'anno verso Stati Uniti e Norvegia.

Il distretto di **Articoli in gomma e materie plastiche di Varese** prosegue il trend negativo rilevato già da inizio anno (-4,6% nel 4° trimestre 2019 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, -3,4% su base annua). Anche in questo distretto pesa, in particolare, l'arretramento subito in Germania, primo mercato di sbocco (-5,2%, -8,5% su base annua); alcuni segnali di recupero arrivano dalla Francia (+4,8%, -0,9% su base annua). Sempre nella filiera gomma-plastica, i dati del 2019 inquadrano un decremento anche per l'export della **Gomma del Sebino Bergamasco** (-5,7% nel 4° trimestre a prezzi correnti, -7,0% su base annua), che risente, in particolare, della contrazione della domanda tedesca (-14,7%, -11,0% su base annua), primario mercato di sbocco e che pesa in questo distretto per più del 42%. La causa è perlopiù riconducibile alle già accennate difficoltà del settore automotive e, più in generale, della filiera metalmeccanica. Rallenta in corso d'anno il trend di forte crescita rilevato nel 2018 sul mercato americano, pur mantenendosi su risultati positivi (+5,4% negli ultimi tre mesi dell'anno, +2,7% su base annua). Buono l'andamento rilevato in Francia (+4,8%, +6,1% su base annua).

Il secondo distretto varesino della meccanica (**Meccanica strumentale di Varese**) interrompe la crescita delle vendite all'estero mostrata in corso d'anno (-6,3% la variazione negli ultimi tre mesi del 2019 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; -0,5% su base annua): pesa soprattutto il calo delle vendite verso Stati Uniti (-36,0%, -1,2% su base annua), Germania (-16,7%, -6,1% su base annua) e Cina (-44,5%, -19,9% su base annua). Va bene l'export verso il Regno Unito (+60,7%, +26,7% su base annua) e la Svizzera (+23,2%, +16,6% su base annua).

Il mercato cinese, che è stato un traino per l'export della **Meccanica strumentale del bresciano** in apertura d'anno (perlopiù di macchine tessili e materie plastiche), cala sensibilmente nel corso del 2019, e le minori vendite si ripercuotono sul risultato del distretto di tutto l'anno (-9,3, -7,0% su base annua). Export in calo nel 2019 anche in alcuni primari mercati di sbocco quali Turchia (+16,3%, -15,8% su base annua) e Germania (+0,7%, -5,6% su base annua), non compensato dalla crescita rilevata dagli Stati Uniti (+39,4%, +9,7% su base annua); su base annua bene l'export verso il Messico (+20,7%), Russia (+84,6%).

Il distretto della **Lavorazione dei metalli Valle dell'Arno** (-22,2% tra ottobre e dicembre a prezzi correnti, -9,9% su base annua) risente della contrazione nelle esportazioni verso tutti i principali Paesi di sbocco: Germania (-31,4%, -7,9% su base annua), Francia (-23,8%, -21,5% su base annua) e Stati Uniti (-23,1%, -18,6% su base annua). In quest'ultimo mercato pesano i dazi sui prodotti della metallurgia già introdotti nella seconda parte dello scorso anno.

Passando ora ad analizzare il sistema casa si prenderanno in considerazione i distretti specializzati nella lavorazione del legno. Se si osservano i dati complessivi del 2019, il distretto del **Legno e arredamento della Brianza**, che vanta una specializzazione orientata ai prodotti finiti destinati anche ai mercati del lusso, mostra un risultato leggermente negativo (-2,4% tra ottobre e dicembre a prezzi correnti, -1,0% su base annua). Va evidenziata in questo distretto la capacità di creare valore aggiunto a livello locale, dove si osservano rapporti di fornitura ravvicinati (distanze medie intorno ai 70 km) e contestualmente il progressivo allungamento del raggio di esportazione delle imprese del legno brianzolo. Tra i mercati con risultati tendenziali positivi si annoverano soprattutto gli emergenti lontani, quali la Cina, secondo mercato di sbocco (+6,9%, +8,1% su base annua), Hong Kong (+16,6%, +3,9% su base annua) e la Corea (+32,7%, +43,4% su base annua). Tra i Paesi europei la Svizzera (+5,6%, +4,1% su base annua) e l'Austria (+5,2%, +11,7% su base annua). Gli altri principali mercati di sbocco presentano vendite in contrazione: Stati Uniti (-15,7%, +1,3% su base annua), Francia (-2,3%, -10,0% su base annua), Russia (-4,7%, -2,4% su base annua), Spagna (-9,4%, -6,8% su base annua), Belgio (-15,3%, -14,1% su base annua).

Nel distretto del **Legno di Casalasco-Viadanese** (-1,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, +0,0% su base annua), la cui produzione si concentra su pannelli, imballaggi, prodotti semilavorati e colle/resine, il primo mercato di riferimento distrettuale resta la Germania (da sola assorbe oltre il 30% circa dell'export complessivo), che chiude in crescita (+27,0%, +4,9% su base annua). Crescita sostenuta delle vendite anche in Austria, Paesi Bassi, Polonia e Belgio. Segno negativo invece per l'export registrato verso Stati Uniti, Israele e Regno Unito.

Prosegue un periodo particolarmente difficile per il settore della moda, dove tutti i distretti del tessile, abbigliamento e calzetteria chiudono col segno negativo.

Il distretto **Seta-Tessile di Como** chiude in contrazione anche il trimestre oggetto di osservazione (-9,7% la variazione tendenziale, -7,9% su base annua); vendite in contrazione su tutte le specializzazioni, ma in particolare nell'abbigliamento. Il distretto ha registrato un ridimensionamento dei flussi verso la Svizzera (-33,7%, -32,3% su base annua; questo mercato starebbe perdendo progressivamente la posizione di hub del lusso in conseguenza anche dell'esodo dei grandi marchi della moda, che non lo troverebbero più interessante in termini doganali e fiscali), la Germania (-7,4%, -11,3% su base annua), la Cina (-23,9%, -13,3% su base annua), e la Francia, principale mercato di sbocco (-9,4%, -2,1% su base annua). Vanno meglio le vendite in Spagna (-2,8%, +1,8% su base annua) e Portogallo (+16,5%, +49,6% su base annua), dove sono state delocalizzate le attività di trasformazione e confezionamento dei tessuti.

Anche il distretto **dell'Abbigliamento-tessile gallaratese** ha chiuso l'anno in calo (-9,7% la variazione tendenziale, -7,7% su base annua) a causa delle perdite subite nei principali mercati di sbocco: Svizzera (-73,1%, -54,6% su base annua), Cina (-16,9%, -21,0% su base annua) e Spagna (-14,1%, -14,7% su base annua). Continua ad andare bene invece l'export verso la Francia (+5,0%, +12,5% su base annua), in tutti i comparti ad eccezione dei tessuti che fanno più fatica.

Export che chiude l'anno in negativo anche per il distretto della **Calzetteria di Castel Goffredo** (+12,2% nel 4° trimestre, -3,5% su base annua). Spiccano i cali nelle vendite registrati in particolare verso la Croazia (-1,8%, -7,7% su base annua, mercato verso il quale è destinato ben il 25% dell'export), il Regno Unito (+24,0%, -2,6% su base annua), la Spagna (-3,6%, -3,0% su base annua) e la Polonia (-3,3%, -10,2% su base annua). Vanno bene Germania, Serbia e Paesi Bassi. Va

segnalato, per questo distretto, che gli scambi con i paesi dell'Est Europa, come Croazia e Serbia, mascherano anche la presenza di attività delocalizzate da parte di alcuni player distrettuali.

Proseguendo l'analisi dei distretti lombardi che hanno registrato risultati di export col segno meno, si incontra il **tessile e abbigliamento della Val Seriana** (-6,4% la variazione tendenziale, -2,8% su base annua). I principali mercati di sbocco sono maturi e presentano andamenti divergenti: in calo Germania (-11,0%, -5,1% su base annua) e Spagna (-19,8%, -201,1%); in aumento Francia (+6,5%, +8,6% su base annua) e Stati Uniti (+2,2%, +9,6% su base annua). Calo significativo delle vendite in particolare verso la Svizzera (-42,0%, -40,5% su base annua). Segnali positivi emergono dai flussi diretti verso il mercato asiatico, in particolare Hong Kong (+1,2%, +21,3% su base annua), Cina (+82,4%, +44,6% su base annua) e Vietnam (+123,9%, +156,9% su base annua).

L'osservazione dei distretti industriali lombardi che chiudono con export negativo il 2019 termina con il **Riso di Pavia** (-3,0% tra ottobre e dicembre a prezzi correnti, -2,1% su base annua). Diminuiscono le vendite verso il mercato tedesco (-18,9%, -19,8% su base annua), inglese (-10,1%, -19,8% su base annua) e belga (-5,8%, -3,9% su base annua). Si conferma, sull'anno, il buon andamento sul mercato francese (-0,4%, +3,0% su base annua). Rimbalzo per le vendite verso la Turchia, che nella seconda parte del 2018 aveva notevolmente ridotto i suoi approvvigionamenti (+89,0%, +60,1% su base annua). Bene anche il mercato olandese (+57,8%, +46,9% su base annua).

Tab. 3 – Le esportazioni dei distretti industriali della Lombardia (elaborazioni su dati a prezzi correnti)

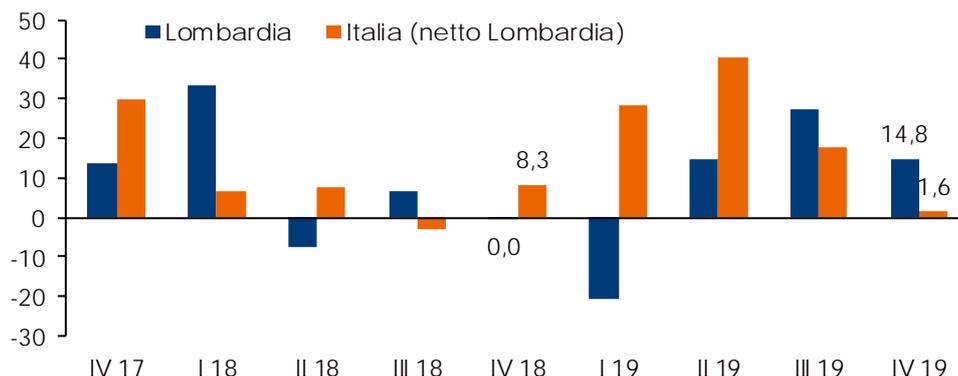
	Peso 2019	Milioni di euro		Delta (mln €)		Var. % tendenziali	
		2019	4° trim 2019	2019	4° trim 2019	2019	4° trim 2019
<b>Totale export, di cui:</b>	<b>100,0</b>	<b>29.511,0</b>	<b>7.490,4</b>	<b>-1.290,6</b>	<b>-485,1</b>	<b>-4,2</b>	<b>-6,1</b>
Meccanica strumentale di Milano e Monza	18,0	5.305,3	1.388,9	-182,2	-106,0	-3,3	-7,1
Metalli di Brescia	12,7	3.760,3	867,5	-275,5	-98,8	-6,8	-10,2
Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane	11,5	3.408,3	819,7	-116,4	-52,0	-3,3	-6,0
Legno e arredamento della Brianza	7,8	2.300,5	649,4	-22,9	-15,7	-1,0	-2,4
Meccanica strumentale di Bergamo	7,9	2.332,9	625,2	-203,9	-45,5	-8,0	-6,8
Metalmeccanica di Lecco	6,3	1.847,2	426,1	-197,0	-85,4	-9,6	-16,7
Articoli in gomma e materie plastiche di Varese	4,7	1.383,1	323,2	-48,9	-15,6	-3,4	-4,6
Seta-tessile di Como	4,1	1.217,9	317,6	-103,9	-34,2	-7,9	-9,7
Metalmeccanico del basso mantovano	3,4	991,1	232,7	20,2	17,7	2,1	8,2
Meccanica strumentale di Varese	3,4	1.001,3	265,8	-5,1	-17,8	-0,5	-6,3
Meccanica strumentale del bresciano	3,1	910,2	253,1	-68,9	-26,0	-7,0	-9,3
Tessile e abbigliamento della Val Seriana	2,9	860,7	214,5	-25,2	-14,7	-2,8	-6,4
Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale	2,8	817,2	208,7	75,6	19,8	10,2	10,5
Abbigliamento-tessile gallaratese	2,7	787,5	211,4	-65,9	-22,8	-7,7	-9,7
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	1,8	538,4	122,1	-59,1	-34,8	-9,9	-22,2
Gomma del Sebino Bergamasco	1,8	527,4	122,5	-39,8	-7,4	-7,0	-5,7
Calzetteria di Castel Goffredo	1,4	425,2	130,2	-15,3	14,2	-3,5	12,2
Macchine per la lavorazione e la produzione di calzature di Vigevano	0,8	227,9	66,9	-23,7	-3,3	-9,4	-4,7
Carni e salumi di Cremona e Mantova	0,8	238,1	68,9	29,4	20,6	14,1	42,6
Riso di Pavia	0,7	220,6	58,1	-4,7	-1,8	-2,1	-3,0
Vini e distillati del bresciano	0,5	153,6	44,0	21,9	9,9	16,7	28,9
Legno di Casalasco-Viadanese	0,4	130,2	31,7	0,0	-0,4	0,0	-1,4
Calzature di Vigevano	0,4	126,2	42,2	20,8	15,0	19,8	55,4

Nota: i distretti sono ordinati in base al peso delle esportazioni nel 4° trimestre 2019. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

## L'export dei poli tecnologici della Lombardia

Il 2019 si chiude con **esportazioni in crescita per i poli tecnologici lombardi**, nell'ordine del +7,5% a valori correnti (+14,8% su base trimestrale), quantificabile in 913 milioni di euro di export in più rispetto al 2018. I restanti poli tecnologici nazionali chiudono con un +20,6% (+1,6% su base trimestrale, Fig.5), grazie al traino della farmaceutica del Lazio.

**Fig. 5 – Evoluzione dell'export (var. % tendenziali): confronto fra poli tecnologici lombardi e restanti poli tecnologici italiani**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Dei quattro poli tecnologici della Lombardia, due risultano in crescita (Polo Farmaceutico Lombardo, Biomedicale di Milano) e due in calo (Polo ICT di Milano e Monza, Polo aerospaziale della Lombardia) nel 2019.

**Tab. 4 - Le esportazioni dei poli tecnologici della Lombardia (elaborazioni su dati a prezzi correnti)**

	Peso 2019	Milioni di euro		Var. % tendenziali	
		2019	4° trim. 2019	2019	4° trim. 2019
Totale export, di cui:	100,0	13.078,8	3.518,5	7,5	14,8
Polo farmaceutico lombardo	60,1	7.864,3	2.111,3	30,3	39,5
Polo ICT di Milano e Monza	26,4	3.452,7	968,4	-6,0	-3,1
Polo aerospaziale della Lombardia	7,7	1.012,9	245,2	-42,1	-31,6
Biomedicale di Milano	5,7	748,9	193,7	5,7	0,0

Nota: i poli sono ordinati in base al valore delle esportazioni nel 2019. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel caso del **Polo farmaceutico lombardo** (+39,5% rispetto allo stesso trimestre 2019, +30,3% su base annuale), la domanda più tonica arriva dagli Stati Uniti, primo mercato di sbocco. Vanno molto bene anche i mercati europei maturi, come la Svizzera, la Germania, la Francia, il Belgio e il Regno Unito. Tra gli emergenti spicca la Cina.

Trend positivo nel 2019 anno per il **Biomedicale di Milano** (+0,0% rispetto al corrispondente trimestre 2018, +5,7% su base annuale). Il risultato vede una crescita della domanda olandese, spagnola, statunitense e iraniana, che più che compensa quella minore della Francia, del Giappone, della Cina e della Svizzera.

Per il **Polo aerospaziale lombardo**, invece, (-31,6% rispetto al periodo ottobre-dicembre 2018, -42,1% su base annuale) spiccano la contrazione delle vendite in Pakistan e in Russia, e il calo dell'export verso la Polonia, dopo che negli anni 2017 e 2018 si sono registrate performance brillanti. Va comunque specificato come il dato di questo polo debba essere letto con la dovuta attenzione trattandosi di flussi influenzati da commesse pluriennali.

Contrazione più moderata per l'export del **Polo ICT di Milano e Monza** (-3,1% rispetto al 4° trimestre 2018, -6,0% su base annuale), a causa del calo di quasi tutti i principali mercati di sbocco: Svizzera, Singapore, Stati Uniti, Francia, Regno Unito e Malta. Segnali positivi arrivano invece da Romania e Slovacchia.

**Tab. 5 – Evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici lombardi nei primi 30 sbocchi commerciali (elaborazioni su dati a prezzi correnti)**

	Peso 2019	Milioni di euro		Var. % tendenziali	
		2019	4° trim. 2019	2019	4° trim. 2019
Totale export	100,0	13.078,8	3.518,5	7,5	14,8
Stati Uniti	17,6	2.300,2	512,0	60,1	25,1
Svizzera	16,4	2.147,2	572,6	5,5	0,4
Germania	7,8	1.017,6	289,9	8,5	11,2
Francia	5,0	650,4	185,2	12,5	31,1
Cina	4,4	572,4	189,9	3,2	50,3
Regno Unito	4,3	558,8	195,8	40,7	77,8
Paesi Bassi	3,6	465,5	114,1	9,5	5,0
Spagna	3,0	398,8	112,0	26,2	53,6
Giappone	3,0	393,5	127,0	23,8	43,3
Belgio	2,3	304,2	86,1	34,2	61,3
Singapore	1,9	250,5	61,1	-8,0	-9,1
Brasile	1,5	202,4	48,3	-5,7	20,7
Grecia	1,5	194,0	48,0	33,5	37,9
Austria	1,4	182,3	48,2	18,8	19,1
Canada	1,3	174,8	51,5	66,8	45,5
Malaysia	1,3	170,8	42,4	-14,2	17,9
Polonia	1,2	160,6	49,6	-62,3	61,7
Federazione russa	1,2	157,4	66,0	-27,2	44,0
Repubblica di Corea	1,1	145,1	36,0	7,9	1,2
India	1,1	140,2	42,6	-1,9	-7,8
Hong Kong	0,9	114,1	28,9	-10,5	1,6
Ungheria	0,9	112,9	23,9	43,5	43,6
Portogallo	0,9	112,1	33,4	23,0	31,9
Svezia	0,8	109,6	23,0	65,3	4,4
Israele	0,8	103,9	26,7	27,0	-12,5
Malta	0,8	98,6	24,4	-20,0	-21,0
Romania	0,7	91,2	31,6	13,9	64,4
Irlanda	0,7	88,5	26,9	-72,4	5,7
Turchia	0,6	81,3	22,3	-23,9	17,6
Emirati Arabi Uniti	0,6	79,4	15,9	-24,5	1,3

Nota: i distretti sono ordinati in ordine di export decrescente per mercato di sbocco nel 2019. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

## Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 150 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2019 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2019 con i dati definitivi del 2018. Le variazioni calcolate per il 2019 sono ottenute dal confronto tra dati definitivi del 2018 e i dati definitivi del 2017.

## Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

### Studi sui distretti industriali

#### Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livorno e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile-abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile-abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

### Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

#### Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: *Aprile 2020*

### Economia e finanza dei distretti industriali

#### Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Dodicesimo numero: *Dicembre 2019*

## Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

### Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice

#### Industry & Banking Research

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

#### Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichele@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

#### Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

#### Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

#### Elaborazioni dati e statistiche

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------